**DOMENICA DI ASCENSIONE [A]**

# Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli

Prima ricordiamo tre riflessioni precedentemente fatte. Poi diremo una parola attuale sul Vangelo a noi offerto per riflettere sull’Ascensione al Cielo del Signore.

Prima riflessione:

Cristo Gesù è il dono fatto a noi dal Padre per la nostra salvezza. È però un dono sotto condizione. Mi spiego. Gesù è come un grande albero, un albero maestoso. Questo albero produce ogni bene per l’uomo. Deve essere però piantato nel cuore di ogni uomo. A chi è stato consegnato questo albero perché venga portato ad ogni uomo? Agli Apostoli del Signore e ai loro successori. Come gli Apostoli e i loro successori consegnano questo grande albero ad ogni uomo? Andando presso ogni uomo che è sparso nel mondo e facendogli l’offerta di esso. Così nei Vangeli:

*“Gesù si avvicinò e disse loro: «A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo»” (Mt 28,18-20).*

*“E disse loro: «Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura. Chi crederà e sarà battezzato sarà salvato, ma chi non crederà sarà condannato. Questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: nel mio nome scacceranno demòni, parleranno lingue nuove, prenderanno in mano serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno; imporranno le mani ai malati e questi guariranno». Il Signore Gesù, dopo aver parlato con loro, fu elevato in cielo e sedette alla destra di Dio. Allora essi partirono e predicarono dappertutto, mentre il Signore agiva insieme con loro e confermava la Parola con i segni che la accompagnavano” (Mc 16,15-20).*

*“Allora aprì loro la mente per comprendere le Scritture e disse loro: «Così sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno, e nel suo nome saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. Di questo voi siete testimoni. Ed ecco, io mando su di voi colui che il Padre mio ha promesso; ma voi restate in città, finché non siate rivestiti di potenza dall’alto»” (Lc 24,45-49).*

*“Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell’unigenito Figlio di Dio. E il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno amato più le tenebre che la luce, perché le loro opere erano malvagie. Chiunque infatti fa il male, odia la luce, e non viene alla luce perché le sue opere non vengano riprovate. Invece chi fa la verità viene verso la luce, perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio»” (Gv 3,16-21).*

*Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati»” (Gv 20,21-23).*

Essendo, questi, veri comandi di Gesù ai suoi Apostoli, nessuna filosofia, nessuna teologia, nessuna cristologia, nessuna antropologia, nessun’altra scienza umana li potrà dichiarare nulli. Gli Apostoli del Signore non ricevono “comandi” dal basso, dalla terra, dagli uomini. Essi attingono la luce solo dal cuore di Cristo Gesù, nel quale sono piantati, radicati, saldati, sempre per opera dello Spirito Santo, il quale sarà con loro per condurli a tutta la verità. Come Gesù non riceveva comandi dagli uomini, ma solo dal Padre nello Spirito Santo, così è anche per i suoi Apostoli. Dice l’Apostolo Paolo:

*“Ora, come invocheranno colui nel quale non hanno creduto? Come crederanno in colui del quale non hanno sentito parlare? Come ne sentiranno parlare senza qualcuno che lo annunci? E come lo annunceranno, se non sono stati inviati? Come sta scritto: Quanto sono belli i piedi di coloro che recano un lieto annuncio di bene! Ma non tutti hanno obbedito al Vangelo. Lo dice Isaia: Signore, chi ha creduto dopo averci ascoltato? Dunque, la fede viene dall’ascolto e l’ascolto riguarda la parola di Cristo. Ora io dico: forse non hanno udito? Tutt’altro: Per tutta la terra è corsa la loro voce, e fino agli estremi confini del mondo le loro parole. E dico ancora: forse Israele non ha compreso? Per primo Mosè dice: Io vi renderò gelosi di una nazione che nazione non è; susciterò il vostro sdegno contro una nazione senza intelligenza. Isaia poi arriva fino a dire: Sono stato trovato da quelli che non mi cercavano, mi sono manifestato a quelli che non chiedevano di me, mentre d’Israele dice: Tutto il giorno ho steso le mani verso un popolo disobbediente e ribelle! (Rm 10,14-21).*

Nessuna teologia né vecchia, né nuova, né vera, né falsa potrà mai abrogare questi comandi dati dal Signore Gesù ai suoi Apostoli. L’obbligo di portare Cristo ad ogni uomo, annunciando loro il grande dono che il Padre ha fatto all’intera umanità, è in solidum. Se un Apostolo non lo assolve, l’altro rimane obbligato in eterno ad esso. Quando questo obbligo viene assolto nel rispetto delle consegne, quando cioè esso è fatto unitamente ad altri due doni, il dono della Parola e il dono dello Spirito Santo, sempre esso produce un frutto di salvezza. Il Padre, Cristo Gesù, lo Spirito Santo sempre saranno con l’Apostolo del Signore. Anche l’Apostolo è obbligato ad essere con il Padre, con Cristo Gesù, con lo Spirito Santo. È con loro, se lui vive Cristo nel suo cuore, nella sua mente, nel suo spirito. Vive Cristo se vive la Parola di Cristo. Se vive Cristo dona la Parola di Cristo. Se Cristo non è da lui vissuto, neanche la sua Parola da lui è data.

Seconda riflessione:

L’uomo ha iniziato ad esiste sulla terra perché creato dalla Parola onnipotente del Signore suo Dio. Se vuole vivere nel tempo e anche nell’eternità, dalla stessa Parola sempre dovrà essere nutrito, alimentato, illuminato, orientato, guidato. La Parola è per l’uomo più che l’aria per il suo corpo. Lui vive nutrendosi di Parola del suo Signore. Vive camminando nella Parola. Vive obbedendo ad essa. La Parola è la grazia nella quale è racchiusa ogni altra grazia, ogni benedizione, ogni vita. Manca la parola, manca la benedizione, la grazia, la vita.

Questa verità ogni uomo deve custodirla gelosamente nel cuore. Se il Signore dovesse smettere di fare udire all’uomo la sua Parola, esso non avrebbe più alcuna possibilità di vita. È condannato alla morte eterna. Senza la grazia della Parola non c’è conversione. Senza conversione non c’è ritorno a Dio. Senza ritorno a Dio non c’è salvezza. Ecco cosa dice il Signore per bocca del suo profeta Amos. È una profezia che va pesata, ponderata, meditata:

*“Ecco, verranno giorni – oracolo del Signore Dio – in cui manderò la fame nel paese; non fame di pane né sete di acqua, ma di ascoltare le parole del Signore». Allora andranno errando da un mare all’altro e vagheranno da settentrione a oriente, per cercare la parola del Signore, ma non la troveranno” (Am 8,11-12).*

È giusto chiedersi: Questa profezia valeva per ieri o vale anche per oggi? È profezia legata al tempo o è immortale? Diciamo subito che è profezia che dura dal giorno in cui Cristo Gesù ha dato la missione ai suoi Apostoli in Galilea fino al giorno della sua gloriosa Parusia:

*«A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo» (Mt 28,18-20).*

Ieri il Signore parlava per mezzo dei suoi profeti. Oggi parla per mezzo degli Apostoli di Gesù Signore. Ieri il Padre dava la Parola nello Spirito Santo per mezzo dei suoi profeti. Oggi sono gli Apostoli che hanno il mandato e quindi l’obbligo e la responsabilità di annunciare la Parola della salvezza e della redenzione ad ogni uomo, oggi, domani, sempre. Cosa sta accadendo oggi? Mentre ieri la Parola del Signore veniva data dal pulpito o dagli amboni o dalle cattedre delle università pontificie o dagli Atenei della Chiesa, oggi invece la Parola viene offerta dai moderni amboni che sono i social. Ma cosa accade in questi social? Ognuno si autodichiara Maestro e Dottore Illuminato, Esperto, Sapiente non della Parola del Signore, non delle Scritture profetiche, non della sana dottrina, non della vera moralità della Chiesa, non della Teologia conforme alla fede professata, ma dei sentimenti del suo cuore.

Poi con arrogante superbia e superba arroganza dichiara i sentimenti del suo cuore purissima Parola di Dio, Scritture Profetiche, sana Dottrina, Teologia santa e immacolata, ineccepibile moralità. È questo l’inganno con il quale oggi le anime vengono fuorviate dalla verità. Ognuno si è innalzato la sua scuola di teologia, ognuno è divenuto frequentatore di se stesso, ognuno maestro di se stesso. In nome di questa scienza che si è dato da sé si erge a maestro degli altri, con gravissimi danni spirituali per le anime che si nutrono di queste falsità. Sembra compiersi la profezia dell’Apostolo Paolo a Timoteo:

*“Sappi che negli ultimi tempi verranno momenti difficili. Gli uomini saranno egoisti, amanti del denaro, vanitosi, orgogliosi, bestemmiatori, ribelli ai genitori, ingrati, empi, senza amore, sleali, calunniatori, intemperanti, intrattabili, disumani, traditori, sfrontati, accecati dall’orgoglio, amanti del piacere più che di Dio, gente che ha una religiosità solo apparente, ma ne disprezza la forza interiore. Guàrdati bene da costoro! Fra questi vi sono alcuni che entrano nelle case e circuiscono certe donnette cariche di peccati, in balìa di passioni di ogni genere, sempre pronte a imparare, ma che non riescono mai a giungere alla conoscenza della verità. Sull’esempio di Iannes e di Iambrès che si opposero a Mosè, anche costoro si oppongono alla verità: gente dalla mente corrotta e che non ha dato buona prova nella fede. Ma non andranno molto lontano, perché la loro stoltezza sarà manifesta a tutti, come lo fu la stoltezza di quei due. Tu invece mi hai seguito da vicino nell’insegnamento, nel modo di vivere, nei progetti, nella fede, nella magnanimità, nella carità, nella pazienza, nelle persecuzioni, nelle sofferenze. Quali cose mi accaddero ad Antiòchia, a Icònio e a Listra! Quali persecuzioni ho sofferto! Ma da tutte mi ha liberato il Signore! E tutti quelli che vogliono rettamente vivere in Cristo Gesù saranno perseguitati. Ma i malvagi e gli impostori andranno sempre di male in peggio, ingannando gli altri e ingannati essi stessi. Tu però rimani saldo in quello che hai imparato e che credi fermamente. Conosci coloro da cui lo hai appreso e conosci le sacre Scritture fin dall’infanzia: queste possono istruirti per la salvezza, che si ottiene mediante la fede in Cristo Gesù. Tutta la Scrittura, ispirata da Dio, è anche utile per insegnare, convincere, correggere ed educare nella giustizia, perché l’uomo di Dio sia completo e ben preparato per ogni opera buona (2Tm 3,1-17).*

È una profezia che va seriamente meditata. Cosa succede sui social: senza meditare, senza riflettere, senza neanche comprendere i danni che una frase scritta possa produrre nei cuori, per piacere all’altro si condivide il pensiero e così si moltiplicano le fonti con le quali i cuori vengono inquinati in modo irreparabile. Un tempo vi erano le scuole di teologia, vere scuole, nelle quali le riflessioni degli uni venivano sottoposte alle riflessioni degli altri, e vi era vero progresso spirituale, vero cammino di verità in verità. Oggi vi è regresso e involuzione e cammino di falsità in falsità. Chi vuole perfezionare la verità deve aggredirla con una verità superiore. Aggredirla con la falsità è da stolti e insipienti, da ignoranti e presuntuosi, da gente che coltiva odio nel cuore per la verità e la giustizia che vengono da Dio, dallo Spirito Santo, dalla Chiesa.

È grave peccato aggredire la verità con la falsità, la menzogna, l’errore, i sentimenti del cuore che spesso sono pensieri di Satana e mai dello Spirito Santo. Ciò è il frutto di questo esercito di autodichiarati teologi, che nulla conoscono né di Dio e né della sua verità. Non solo sono teologi autodichiaratisi, in più sono anche teologi telecomandati. È sufficiente che si prema il testo del canale da mandare in onda e subito appare il pensiero con il quale si vuole combattere la divina ed eterna verità di Cristo Gesù, della sua Chiesa, dell’uomo. La verità rivelata è universale e si vive in una moltitudine di verità particolari. Nessuna verità particolare può vivere nella sua particolarità. La verità particolare vive in tutte le altre verità particolari, le quali devono tutte ricomporre la verità universale. È giusto ricordare quanto l’Apostolo Paolo rivela ai Corinzi nella sua Prima Lettera:

*“Tra coloro che sono perfetti parliamo, sì, di sapienza, ma di una sapienza che non è di questo mondo, né dei dominatori di questo mondo, che vengono ridotti al nulla. Parliamo invece della sapienza di Dio, che è nel mistero, che è rimasta nascosta e che Dio ha stabilito prima dei secoli per la nostra gloria. Nessuno dei dominatori di questo mondo l’ha conosciuta; se l’avessero conosciuta, non avrebbero crocifisso il Signore della gloria. Ma, come sta scritto: Quelle cose che occhio non vide, né orecchio udì, né mai entrarono in cuore di uomo, Dio le ha preparate per coloro che lo amano. Ma a noi Dio le ha rivelate per mezzo dello Spirito; lo Spirito infatti conosce bene ogni cosa, anche le profondità di Dio. Chi infatti conosce i segreti dell’uomo se non lo spirito dell’uomo che è in lui? Così anche i segreti di Dio nessuno li ha mai conosciuti se non lo Spirito di Dio. Ora, noi non abbiamo ricevuto lo spirito del mondo, ma lo Spirito di Dio per conoscere ciò che Dio ci ha donato. Di queste cose noi parliamo, con parole non suggerite dalla sapienza umana, bensì insegnate dallo Spirito, esprimendo cose spirituali in termini spirituali. Ma l’uomo lasciato alle sue forze non comprende le cose dello Spirito di Dio: esse sono follia per lui e non è capace di intenderle, perché di esse si può giudicare per mezzo dello Spirito. L’uomo mosso dallo Spirito, invece, giudica ogni cosa, senza poter essere giudicato da nessuno. Infatti chi mai ha conosciuto il pensiero del Signore in modo da poterlo consigliare? Ora, noi abbiamo il pensiero di Cristo” (1Cor 2, 6-16).*

I teologi inventatisi sono una vera peste per la Chiesa. Sono costoro che stravolgono le cose più sante e più vere. Oggi vi è un vero eserciti di questi teologici che si sono fatti da sé. Fondano il loro potere su una falsa profezia che annunciano come vera rivelazione. È falsa profezia perché è parola che viene solo dalla loro bocca. Oggi la falsa profezia sta distruggendo la Chiesa. Quando muore la vera teologia sono giorni di grande tristezza per la Chiesa. È in questi momenti che vengono fuori tutte le eresie con le quali si inquinano le menti dei semplici. Tutti noi oggi siamo figli di questi tempi tristi. Siamo inondati dalla mancanza della vera teologia. Oggi la salvezza della Chiesa può venire solo dalla vera teologia. Senza la vera teologia anche la profezia, parlo di quella vera, non della falsa, all’istante viene trasformata in falsità. Niente oggi è più necessario alla Chiesa della vera teologia. È in essa la sua salvezza. Ai tempi di Geremia un esercito di sacerdoti e di scribi falsi ha reso vana tutta la predicazione di Geremia. Fu la distruzione di Gerusalemme e l’esilio. Anche ai tempi di Gesù, un esercito di sacerdoti e di scribi falsi ha operato la stessa cosa con le stesse conseguenze. Madre della Redenzione, Angeli, Santi, fate che oggi e sempre risuoni nella Chiesa di Cristo Gesù la vera teologia.

Terza riflessione:

Non esiste la Chiesa “istituzione” e non esiste la Chiesa “carismatica”. Esiste la Chiesa una, santa, cattolica, apostolica. Non esiste la Chiesa dei fedeli laici e la Chiesa dei fedeli preti. Esiste la Chiesa una, santa, cattolica, apostolica. Non esiste la Chiesa a settori. Esiste la Chiesa in unità. Di Cristo non esistono più corpi, ma un solo corpo. Non esistono più viti vere, ma una sola vite vera. Le quattro note della Chiesa sono la sua vera essenza: unità, santità, cattolicità, apostolicità. La Chiesa non è ammasso di uguali ma di differenti. Leggiamo quanto rivela San Paolo. Poi ci apriremo a una breve riflessione o argomentazione teologica.

Nella Prima Lettera ai Corinzi:

*“Vi sono diversi carismi, ma uno solo è lo Spirito; vi sono diversi ministeri, ma uno solo è il Signore; vi sono diverse attività, ma uno solo è Dio, che opera tutto in tutti. A ciascuno è data una manifestazione particolare dello Spirito per il bene comune: a uno infatti, per mezzo dello Spirito, viene dato il linguaggio di sapienza; a un altro invece, dallo stesso Spirito, il linguaggio di conoscenza; a uno, nello stesso Spirito, la fede; a un altro, nell’unico Spirito, il dono delle guarigioni; a uno il potere dei miracoli; a un altro il dono della profezia; a un altro il dono di discernere gli spiriti; a un altro la varietà delle lingue; a un altro l’interpretazione delle lingue. Ma tutte queste cose le opera l’unico e medesimo Spirito, distribuendole a ciascuno come vuole. Come infatti il corpo è uno solo e ha molte membra, e tutte le membra del corpo, pur essendo molte, sono un corpo solo, così anche il Cristo. Infatti noi tutti siamo stati battezzati mediante un solo Spirito in un solo corpo, Giudei o Greci, schiavi o liberi; e tutti siamo stati dissetati da un solo Spirito. Ora voi siete corpo di Cristo e, ognuno secondo la propria parte, sue membra. Alcuni perciò Dio li ha posti nella Chiesa in primo luogo come apostoli, in secondo luogo come profeti, in terzo luogo come maestri; poi ci sono i miracoli, quindi il dono delle guarigioni, di assistere, di governare, di parlare varie lingue. Sono forse tutti apostoli? Tutti profeti? Tutti maestri? Tutti fanno miracoli? Tutti possiedono il dono delle guarigioni? Tutti parlano lingue? Tutti le interpretano? Desiderate invece intensamente i carismi più grandi. E allora, vi mostro la via più sublime (Cfr. 1Cor 12,1-31).* Necessariamente va aggiunto quanto è rivelato nella Lettera agli Efesini, la Lettera dell’unità, del solo corpo, della sola fede.

Lettera agli Efesini.

*“Un solo corpo e un solo spirito, come una sola è la speranza alla quale siete stati chiamati, quella della vostra vocazione; un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo. Un solo Dio e Padre di tutti, che è al di sopra di tutti, opera per mezzo di tutti ed è presente in tutti. A ciascuno di noi, tuttavia, è stata data la grazia secondo la misura del dono di Cristo. Ed egli ha dato ad alcuni di essere apostoli, ad altri di essere profeti, ad altri ancora di essere evangelisti, ad altri di essere pastori e maestri, per preparare i fratelli a compiere il ministero, allo scopo di edificare il corpo di Cristo, finché arriviamo tutti all’unità della fede e della conoscenza del Figlio di Dio, fino all’uomo perfetto, fino a raggiungere la misura della pienezza di Cristo. Così non saremo più fanciulli in balìa delle onde, trasportati qua e là da qualsiasi vento di dottrina, ingannati dagli uomini con quella astuzia che trascina all’errore. Al contrario, agendo secondo verità nella carità, cerchiamo di crescere in ogni cosa tendendo a lui, che è il capo, Cristo. Da lui tutto il corpo, ben compaginato e connesso, con la collaborazione di ogni giuntura, secondo l’energia propria di ogni membro, cresce in modo da edificare se stesso nella carità (Ef 4,4-16).*

Il fine del corpo è la santificazione di tutto il corpo. Un corpo nel quale i suoi membri non camminano per raggiungere la più grande santificazione, non è il vero corpo di Cristo. Si è tralci di questo corpo, ma secchi. Si è tralci che non producono alcun frutto. Il fine del corpo è la formazione del corpo con l’aggiunta di nuovi membri. Se il corpo non cresce di numero è segno che non sta realizzando il suo vero fine. Bisogna portare nel corpo ogni anima che Dio chiama alla salvezza nel suo Santo Spirito per la grazia di Cristo Gesù. Questo duplice fine il corpo lo potrà realizzare se osserva le leggi della verità e della carità. La verità del corpo è l’unità nella differenza dei carismi e dei ministeri. Ognuno deve agire dalla verità del suo carisma e del suo ministero ma anche accogliere la verità di ogni carisma e ministero.

Il ministero del papa non è il ministero del vescovo. Il ministero del vescovo non è il ministero del presbitero, il ministero del presbitero non è il ministero del diacono, il ministero del diacono non è il mistero del cresimato, il ministero del cresimato non è il ministero del battezzato. Questa verità oggi è fortemente calpestata dall’idolatria e dall’eresia diabolica “degli uguali”. Nella Chiesa tutto è differente e tutto distinto, così come in un corpo tutto è differente e tutto distinto. Differenza e distinzione si vivono però nella grande comunione. Come Paolo è il Maestro nello Spirito Santo della vera e sana ecclesiologia dello Spirito Santo, così ogni apostolo e presbitero, ogni ministro della Parola, devono essere veri Maestri della vera e sana ecclesiologia. La vera Chiesa è una, santa, cattolica, apostolica.

L’Apostolicità è essenza della vera Chiesa. La comunione nella vera Chiesa non può essere che gerarchica. Gerarchia è obbedienza allo Spirito Santo che ha scritto per noi la verità della Chiesa. Una Chiesa senza Gerarchia è una Chiesa senza lo Spirito Santo. Il clericalismo è vera piaga della Chiesa. Esso consiste nel privare dello Spirito Santo il laicato. Il clericalismo è l’identificazione del clero con lo Spirito Santo e lo Spirito Santo con il clero.

L’Apostolicità non ha nulla a che vedere con il clericalismo. Sono due cose differenti. Se da un lato è giusto dichiarare vera eresia il clericalismo dall’altro è cosa santa proclamare purissima verità l’apostolicità della Chiesa perché è una sua nota essenziale, fondamentale, costitutiva, soprannaturale. La Chiesa vera non potrà essere se non Chiesa Apostolica. L’ignoranza alimentata con il latte impuro della cattiveria, nutrita ad arte con il pane avvelenato del fondamentalismo viscerale, dissetata con il cieco e becero fanatismo oggi governa menti e cuori di molti. Se poi essa è fatta cresce nel campo dell’odio contro la purissima verità, il frutto non può essere che uno solo: il rigetto della gerarchia facendola passare come clericalismo.

Questa è vera azione diabolica contro la Chiesa di Cristo Gesù. Questa azione diviene ancora più Più diabolica quando ci si serve di una lettera pontificia scritta alla Chiesa proprio in nome dell’apostolicità e del potere sacro o gerarchia che l’apostolicità conferisce, per rigettare la gerarchia ritenendola vero clericalismo. Arte e scienza diabolica sublime. Quando un fedele laico rigetta l’apostolicità della Chiesa e la sua gerarchica, il presbitero, di cui esso è gregge per parrocchia di appartenenza, dovrebbe seriamente temere. Lui è il primo rigettato, il primo disprezzato, il primo che viene dichiarato inutile alla Chiesa.

Perché si rigetta l’apostolicità? Perché si vuole essere governati da uno Spirito Santo personale. Che costoro siano governati da uno Spirito Santo personale lo attesta l’odio viscerale che nutrono contro lo Spirito Santo degli stessi loro pastori. Se poi è lo stesso presbitero che fomenta questa lotta anti-apostolicità allora è lui stesso che ha rigettato la sua natura, il suo statuto divino nel quale è obbligato per consacrazione presbiterale a camminare.

Oggi purché si distrugga la Chiesa, si è pronti ad ogni modernismo. Ma anche il fedele laico che distrugge l’apostolicità deve sapere che distruggere se stesso nella sua verità di Chiesa. Si dichiara non vera Chiesa di Gesù Signore. Da “Christifidelis laicus”, diviene solo laico. Ma un laico che non è “Christifidelis” è inutile al Vangelo e alla missione. È solo mondo con il mondo. Ieri si inneggiava alla gioia per distruggere la verità del Vangelo. Oggi ci si scaglia contro il clericalismo, identificato come apostolicità, per abbattere la bellezza della Chiesa e delle sue note essenziali: unità, santità, apostolicità, cattolicità. Domani se ne inventeranno mille altre ancora per attestare la volontà di non conversione e di non obbedienza al Signore. Ognuno sappia che non esiste lo Spirito Santo personale. Esiste solo lo Spirito Santo di Cristo e del corpo di Cristo che è la Chiesa. Solo come corpo di Cristo, secondo le leggi del corpo di Cristo, lo Spirito Santo opera in noi. Ognuno sappia che è gravissimo peccato di scandalo servirsi della falsità e della menzogna per attrarre dalla propria parte semplici, piccoli, puri di cuore, innocenti.

Di queste ripetute e sempre nuove voci di Satana responsabili sono i pastori del gregge che non hanno insegnato alle loro pecore la purissima verità dello Spirito Santo. Hanno lasciato e lasciano che le pecore loro affidate sguazzino nel fango della menzogna e della falsità. Questo è il vero frutto del clericalismo: la cancellazione dello Spirito Santo nella mente del gregge loro affidato. Assieme alla cancellazione dello Spirito Santo, al suo posto si è lasciato che Satana installasse il suo programma di inganno, falsità, menzogna, errore, eresia. Proprio coloro che inneggiano contro il clericalismo sono proprio loro i più accesi e violenti clericali: non vogliono sottomettersi allo Spirito Santo degli altri. Essi sanno solo sottomettersi allo spirito di Satana e dei suoi seguaci. Questa è la realtà della storia. La Chiesa di Cristo Gesù potrà essere solo corpo che vive nel rispetto e nell’obbedienza allo Spirito Santo. Lo Spirito Santo è lo Spirito di Cristo e dei suoi Apostoli. Se lo Spirito Santo non è anche degli Apostoli del Signore, il nostro non è vero Spirito Santo. È lo spirito del male. Madre della Redenzione, Angeli, Santi liberateci da queste tenebre di peccato che si trasformano in parole di falsità.

Dopo questa lunga premessa è giusto che esaminiamo più da vicino il Vangelo offerto dalla Chiesa in questo giorno in cui essa celebra la gloriosa ascensione di Cristo Signore al Cielo. Il testo è quello contenuto nel Vangelo secondo Matteo Capitolo 28,16-20:

*In quel tempo, gli undici discepoli andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato. Quando lo videro, si prostrarono. Essi però dubitarono. Gesù si avvicinò e disse loro: «A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra.* *Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo». ( Mt 28,16-20).*

Ecco cosa Gesù comanda ai suoi Apostoli: essi devono andare, fare discepoli tutti i popoli, devono battezzare nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, devono insegnare tutto ciò che Cristo Gesù ha loro comandato.

Prima verità: Gesù è mandato dal Padre con i poteri che il Padre gli ha conferito. Gesù manda i suoi apostoli con i poteri che il Padre gli ha conferito. Questo potere da Cristo Gesù non è fato a nessun altro. Solo agli Apostoli esso è stato donato. Solo gli Apostoli possono conferire questo potere ai loro successori e in modo assai limitato a presbiteri e in modo ancora più limitato ai diaconi. Quanti non appartengono all’Ordine Sacro non posseggono questo potere. Posseggono però il potere dato loro dallo Spirito Santo, potere che è contenuto nel carisma ricevuto. Noi ora solo accenniamo questa fondamentale ed essenziale verità. Avremo modo e opportunità di ritornare su di essa. Allora offriremo una più dettagliata teologia,

Seconda verità: Gli Apostoli il potere non lo ricevono dal basso. Non lo ricevono da uomini. Non lo ricevono da Satana. Non lo ricevono neanche dagli angeli del cielo. Questa seconda vertà condanna anche nelle radici più profonde la teoria oggi molto in voga che la Chiesa deve smettere di discendere all’alta. Essa deve salire dal basso. Dal basso viene la chiesa di Satana e di queste chiese lui ne ha innalzate tante nel mondo. La Chiesa di Cristo Gesù proviene sempre dall’alto e per alto intendiamo il cuore di Cristo Gesù, il quale a sua volta è dal cuore del Padre. Altra cosa è la Chiesa che vive di comunione, ma anche la comunione si vive secondo la verità e i doni che vengono dall’alto e per alto intendiamo il cuore dello Spirito Santo.

Terza verità: nessuno né nel cielo, né sulla terra, neanche il Padre celeste e neppure lo Spirito Santo possono modificare, abrogare, abolire una sola Parola di questo brano del Vangelo. Non possono perché il Padre e lo Spirito Santo parlano solo attraverso Cristo Gesù. Questo Vangelo è immutabile fino alla fine del mondo. Sono tutti conquistati da Satana coloro che negano, alterano, modificano, dichiarano non più attuale questi quattro comandi. Chi nega o proibisce che questi quattro comandi non vengano più obbediti, si rende responsabile in eterno per riguardo a tutti coloro che si dovessero perdere.

Quarta verità: Gesù oggi doma ai suoi apostoli la sua stessa missione ed essa va portata a compimento nel modo in cui Lui l’ha vissuta, versando su di essa il suo sangue al fine di rimanere fedele ad essa. Rimanendo fedele alla missione, Gesù Signore è rimasto fede al Padre. Lui è il testimone fedele del Padre, perché è il testimone fedele della sua missione. Oggi noi siamo infedeli a Cristo, perché siamo infedeli alla sua missione. L’infedeltà a Cristo è sempre infedeltà alla missione e l’infedeltà alla missione è sempre infedeltà a Cristo. Cosa oggi sta suggerendo Satana ai discepoli di Gesù? Fatevi un nuovo Cristo e avrete una nuova missione. Qual è questa nuova missione? Non vivere la missione di Cristo sul modello di Cristo Gesù. Fatevi un nuovo Dio e non avrete bisogno di nessuna missione di salvezza. Fatevi un nuovo Spirito Santo e tutte le Divine Scritture diventano all’istante una favola di altri tempi.

Madre di Dio, Madre del vero Cristo di Dio, Madre della vera Chiesa, aiutaci a difendere il vero Cristo e la vera Chiesa da tutti gli attacchi di Satana. Lui oggi sta convincendo i cristiani a farsi un nuovo Cristo, una nuova Chiesa, un nuovo Dio, un nuovo Spirito Santo, una nuova Scrittura. Non permettere, Madre Santa, che questo accada. A noi dona ogni forza nello Spirito Santo perché possiamo combattere per la difesa del vero Cristo, del vero Dio, del vero Spirito Santo, della vera Chiesa, della vera Scrittura. Per questa grazia, ti benediciamo in eterno.